



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VI.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-52989](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-52989)

112 IL MATRIMONIO FORZATO

M A R F O R I O.

E sarai condannato dalla giustizia.

S G A N A R E L L O.

Accadrà ciò che potrà.

M A R F O R I O.

Lascia far a me.

S G A N A R E L L O.

Come? non si può ricevere una risposta positiva da questo can rinegato! e siamo tanto dotti alla fine, quant' al principio! Che debbo fare nell' incertitudine delli successi del mio matrimonio? Già mai v'è stato un huomo più imbarazzato di me. Ah! ecco due Zingare; bisogna ch' io mi faccia dir da esse la buona ventura,

S C E N A VI.

DUE ZINGARE e SGANARELLO.

Le Zingare con il loro cembalo entrano cantando e ballando.

S G A N A R E L L O.

Sono allegre. Ascoltate mi un poco: v'è forse mezzo di dirmi la mia buona ventura?

I. Z I N G A R A.

Sì, caro Signore, siamo due che te la diremo.

II. Z I N G A R A.

Non hai bisogno d'altro che di darci la tua mano colla croce dentro; e ti diremo qualche cosa per tuo utile.

S G A N A R E L L O.

Eccole amendue con ciò che domandate.

I. Z I N G A R A.

Hai una buona fisonomia, mio caro Signore,
una

una buona fisonomia.

II. Z I N G A R A.

Si, buona fisonomia. Fisonomia d' un huomo che sarà un giorno qualche cosa.

I. Z I N G A R A.

Sarai maritato in poco tempo, mio caro Signore; sarai maritato in poco tempo.

II. Z I N G A R A.

Sposerai una donna leggiadra; una donna leggiadra.

I. Z I N G A R A.

Si, una donna che sarà amata da tutti.

II. Z I N G A R A.

Una donna che ti farà molti amici, mio caro Signore.

I. Z I N G A R A.

Una donna che farà venir l'abondanza in casa tua.

II. Z I N G A R A.

Una donna che ti darà gran riputatione. Sarai considerato à causa d' essa, mio caro Signore.

S G A N A R E L L O.

Benissimo; mà, ditemi un poco, sono minacciato d' eser becco?

II. Z I N G A R A.

Becco?

S G A N A R E L L O.

Si.

I. Z I N G A R A.

Becco?

S G A N A R E L L O.

Si; se sono minacciato d' eser becco?

Amendue cantano e ballano.

La,

114 IL MATRIMONIO FORZATO

La, la, la...

S G A N A R E L L O.

Diavolo! questo non è un rispondermi. Venite quà; vi domando ad ambedue, se sarò becco?

II. Z I N G A R A.

Becco?

S G A N A R E L L O.

Si; se sarò becco?

I. Z I N G A R A.

Becco?

S G A N A R E L L O.

Si, se sarò, becco, ò non?

Amendue cantano e ballano.

La, la, la...

S G A N A R E L L O.

Che venga la peste a queste carogne, che mi lasciano in inquietudine. Bisogna ch'io sappia assolutamente il destino del mio matrimonio: e per ciò, vado à cercar quel gran Mago, del qual tutti parlano tanto: e che colla sua arte ammirabile fa veder tutto ciò che si desidera. Per mia fede, credo di non haver bisogno d'andar dal Mago. Ecco quì chi mi mostrà tutto ciò che posso domandare.

S C E N A VII.

DORIMENA, LICASTE e SGANARELLO.

L I C A S T E.

Come, bella Dorimena, parlate voi da davvero?

DORI.